



Dec/ASA/2004/0364

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi d'impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; che dispone l'istituzione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale; il decreto legge 14 novembre 2003, n. 315, convertito con modificazioni con la legge 16 gennaio 2004, n. 5 recante disposizioni urgenti in tema di composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ed il D.P.C.M. del 23.1.2004 con cui è stata ricostituita la predetta Commissione;

VISTA l'ordinanza del TAR Lazio- Sezione II- n. 4446/01 dell'11.07.2001, di accoglimento della domanda incidentale di sospensione del decreto di compatibilità ambientale n. DEC/VIA/6054 relativo all'impianto in esercizio di inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ex tossico nocivi, inserito nella piattaforma polivalente di Brescia della Società Ecoservizi SpA, ribadita dall'ordinanza del Consiglio di Stato n.6589/2001 del 11.12.2001, che afferma l'opportunità di riesaminare i profili tecnici evidenziati dalla Società Ecoservizi con perizia depositata il 6.12.2001, rendendo con ciò necessario il rinnovo dell'istruttoria VIA in relazione all'impianto di inertizzazione sopraccitato;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata in data 3.10.2002 dalla Società Ecoservizi S.p.A. con sede legale in Brescia (BS) via dei Santi 58 e acquisita dal Ministero dell'Ambiente al protocollo 10526/VIA/A.O.13.i, relativa all'impianto in esercizio di inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ex tossico nocivi, inserito nella piattaforma polivalente di Bettole di Buffalora in Comune di Brescia della Società Ecoservizi SpA; e che la Società ha provveduto in data 4 ottobre 2002 alla pubblicazione sui quotidiani "Italia Oggi" e "Il Giornale di Brescia" dell'avviso al pubblico per l'eventuale consultazione e formulazione di osservazioni;

VISTA la rielaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, la documentazione integrativa ed i chiarimenti trasmessi dalla stessa Società nel corso dell'istruttoria della Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale in data 7.07.2003 e 22.07.2003;

VISTO il parere n. 578 favorevole con prescrizioni emesso in data 1.04.2004 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Ecoservizi S.p.A;

CONSIDERATO che nel suddetto parere del 5.06.2003 ^{*} la Commissione ha:
preso atto che l'istanza di compatibilità ambientale:

- è conseguente alla richiesta del Ministero dell'Ambiente (con nota del 5 giugno 2002, protocollata n. 6027/VIA/A.O.13.i), in ottemperanza alla citata sentenza del TAR Lazio n. 4446/01, di provvedere alla *"rielaborazione e ripresentazione dello SIA per quanto di ragione e di interesse ai fini dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale"*;
- riguarda un impianto di inertizzazione di fanghi e polveri avente una potenzialità di trattamento di 75.000 m³/anno, già realizzato ed in esercizio all'interno della piattaforma polifunzionale gestita dalla Ecoservizi S.p.A.;
- è derivante da un lungo iter procedurale così riassunto:
 - La richiesta di pronuncia fa seguito alla delibera della Giunta della Regione Lombardia n° V/22266 del 13/12/1996 con la quale la Società veniva diffidata ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 915/82 ad avviare il procedimento di valutazione di compatibilità ambientale, mentre la Regione Lombardia si riservava eventuali nuove determinazioni in merito all'autorizzazione dell'attività, sulla base delle risultanze del procedimento di V.I.A.;
 - la conseguente richiesta di valutazione dell'impatto ambientale è stata inoltrata al Ministero dell'Ambiente dalla Ecoservizi S.p.A. in data 11 maggio 1998 con la consegna dello S.I.A. e successivi chiarimenti ed approfondimenti trasmessi in data 20 novembre 1998;
 - Il Ministro dell'Ambiente con decreto n. DEC/VIA/4902 del 24.5.2000 nel ritenere che la prosecuzione dell'attività dell'impianto di inertizzazione inserito nella piattaforma polivalente di trattamento dei rifiuti speciali e tossico nocivi fosse ambientalmente incompatibile, ha sottolineato che l'eventualità della prosecuzione delle attività, comunque nel più rigoroso rispetto dei limiti temporali e delle condizioni riportate nel DEC/VIA/4902 fosse di competenza della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 13 del DLgs n.22/97;
 - il TAR del Lazio, sez. II Bis, con ordinanza n. 7722/2000 del 31 agosto 2000 ha accolto l'istanza cautelare di sospensione del predetto decreto prodotta da Ecoservizi con questa motivazione: *"ritenuto che, prima facie, dal provvedimento impugnato e dagli atti del relativo procedimento, allo stato depositati in giudizio, non è dato desumere che le circostanze fattuali e le ragioni giuridiche dedotte nei motivi di ricorso siano valutate dall'Amministrazione ai fini dell'emanazione del provvedimento impugnato; considerato*



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

pertanto che sussistono i presupposti di cui all'art. 21 della legge 6/12/1971, n. 1034 per l'accoglimento dell'istanza incidentale di sospensiva ai fini di una rinnovata valutazione della situazione giuridica definita con il provvedimento anzidetto, con conseguente conferma, integrazione, modifica, annullamento o revoca del medesimo: a ciò l'Amministrazione sopra citata dovrà procedere previa audizione delle parti eventualmente assistite da propri tecnici di fiducia";

- In data 21.11.2000 si è tenuta l'audizione delle parti presso il Servizio VIA dell'Ambiente a cui hanno preso parte, oltre ai rappresentanti della Regione Lombardia e del Ministero per i beni e le attività culturali, le parti processuali ed i soggetti che sono intervenuti nella procedura di VIA;
- il 30 aprile 2001 il Ministro dell'Ambiente con il Decreto n. DEC/VIA/6054, pur considerando le osservazioni presentate in data 22 ottobre 2000 dalla Ecoservizi S.p.A., ha ritenuto ambientalmente incompatibile la prosecuzione dell'attività dell'impianto di inertizzazione inserito nella piattaforma polivalente di trattamento dei rifiuti speciali e tossico nocivi;
- su nuovo ricorso della Società Ecoservizi il TAR del Lazio, sezione II Bis, con l'ordinanza n. 4446/2001 dell'11 luglio 2001, ha accolto la domanda di sospensione del Decreto del 30.04.2001 n. 6054, riprendendo la propria precedente ordinanza 7722/2000, con la quale era stato disposto il riesame del procedimento VIA, attraverso una rinnovata valutazione della situazione giuridica dedotta nel precedente giudizio, con specifico riferimento alle circostanze fattuali ed alle ragioni giuridiche rappresentate dalla Ecoservizi S.p.A. e quindi procedendo ad una nuova istruttoria da compiersi con l'acquisizione del parere della Commissione VIA, al cui riesame vanno dunque sottoposte le argomentazioni difensive espresse nel ricorso;
- il Consiglio di Stato, sezione VI, su ricorso del Ministero dell'Ambiente ha confermato con ordinanza n. 6589 dell'11 dicembre 2001 la decisione del TAR "...*stante la natura di organo tecnico - giuridico della Commissione VIA ed anche in relazione all'opportunità di riesaminare i profili tecnici da ultimo evidenziati dalla Ecoservizi con la perizia depositata il 6.12.2001*";
- il 5 giugno 2002 il Ministero dell'Ambiente ha riaperto il procedimento VIA comunicando, con lettera protocollata n. 6027/VIA/A.O.13.i, a Ecoservizi e agli Enti interessati la necessità di "*provvedere alla rielaborazione e ripresentazione dello S.I.A. per quanto di ragione e di interesse ai fini dell'istruttoria*". In particolare devono essere espletati gli adempimenti di legge per quanto concerne il deposito dello S.I.A. e la pubblicazione sui quotidiani,

VALUTATO sulla base del predetto parere della Commissione per le valutazioni d'impatto ambientale che:

Per quanto attiene il Quadro Programmatico:

Si evidenziano i seguenti elementi di coerenza nei confronti della tematica rifiuti:

- in relazione alla domanda di smaltimento rifiuti, l'impianto si pone al servizio del nord Italia e del territorio nazionale, con percentuali di potenzialità autorizzata pari al 27% della capacità di trattamento degli impianti autorizzati nel nord Italia e pari al 23% della potenzialità disponibile a livello nazionale,
- per quanto riguarda il Piano provinciale dei rifiuti tossico-nocivi (1991), l'impianto risponde all'esigenza di trattamento di inertizzazione per ridurre la pericolosità dei rifiuti tossico-nocivi, evitando quindi la realizzazione di discariche dedicate;
- relativamente al contesto territoriale, l'impianto di inertizzazione si trova all'interno di una piattaforma polifunzionale integrata polivalente ubicata in una zona della periferia di Brescia, in prossimità dei limiti amministrativi del Comune di Borgosatollo e *a poche centinaia di metri dal nucleo abitativo delle Bettole di Buffalora. Nei dintorni sono presenti alcune cascate di pregio, tra le quali vengono segnalate le principali: Cascina Casotti, Cascina Fenarola, Cascina Molinari;*
- Il PRG del Comune di Brescia (approvato nel 1980) e relative varianti, classifica il sito su cui sorge la linea di inertizzazione come "area per servizi tecnologici". Per le aree al contorno la proposta del nuovo PRG di Brescia, considerata la presenza di numerosi bacini estrattivi previsti dal Piano Cave vigente, prevede la costituzione del Parco delle Cave, quale piano per la riqualificazione ed il recupero degli elementi naturalistici dei bacini estrattivi atto a garantire l'accesso e l'uso pubblico a fini ricreativi di un'ampia porzione del territorio comunale, mentre per quanto concerne i Comuni limitrofi (Castenedolo, Rezzato, San Zeno Naviglio, Borgosatollo), gli azzonamenti prevedono destinazione agricola.
- Ai sensi del D.Lgs. 490/99, nell'ambito considerato, sussiste il vincolo della fascia di rispetto di 150 m dal Torrente Garza; fascia che si sovrappone alla pianificazione delle fasce fluviali del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (P.A.I.).

Per quanto attiene il Quadro Progettuale:

L'impianto di inertizzazione, suddiviso in due linee operative diverse (fanghi e polveri), è inserito nell'esistente piattaforma polifunzionale per lo stoccaggio ed il trattamento per conto terzi di rifiuti speciali.

L'impianto è autorizzato al trattamento di inertizzazione di un quantitativo di rifiuti pari a 75.000 m³/anno.

Il processo di inertizzazione prevede l'impiego di calce e cemento, con l'aggiunta di altri reflui allo stato liquido come "fluidificanti" e, per particolari trattamenti, di altri reattivi chimici.

I rifiuti inertizzati vengono smaltiti in discariche di II categoria, tipo B.



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Per quanto attiene il Quadro Ambientale:

- Relativamente alla componente suolo-sottosuolo, la piattaforma polifunzionale di Ecoservizi di cui fa parte l'impianto di inertizzazione ricade in un'area caratterizzata da capacità protettiva moderata nei confronti delle acque profonde, con vulnerabilità della falda da classificarsi alta (modestissimo spessore del non saturo) e massima nelle aree circostanti caratterizzate da attività di cava. La piattaforma polifunzionale infatti è situata in prossimità di uno dei poli estrattivi di sabbia e ghiaia più estesi dell'attuale piano cave provinciale di Brescia, dove le attività estrattive sono state spinte a profondità di alcune decine di metri fino ad interessare la falda freatica. Allo stato attuale i "laghi di cava" si trovano ad una distanza di circa 100-200 metri dalla piattaforma Ecoservizi.

- Relativamente alla componente idrologia ed acque sotterranee, occorre evidenziare l'utilizzo della falda superficiale a valle dell'impianto quale risorsa idropotabile dei Comuni di Borgosatollo e Castenedolo. La protezione dell'acquifero e il mantenimento della qualità delle acque sotterranee e superficiali sono gli aspetti più rilevanti e significativi connessi al sito in cui si trova l'impianto. La relazione di compatibilità idraulica del Torrente Garza, pur con tutti i limiti degli studi eseguiti con le analisi numeriche di simulazione idraulica, ha messo in evidenza che l'area occupata dalla piattaforma ECOSERVIZI risulta allagabile nella zona dei parcheggi e nelle aree verdi per piene del corso di acqua con $T_r = 200$ anni. Tale studio, come riportato nella nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, prot. N. 4768/PU del 28/08/2003, ha preso in considerazione "solo possibili eventi di sormonto arginale, che rappresentano eventi meno catastrofici rispetto a quelli, ad esempio, di rottura arginale, che sono sempre possibili e il cui effetto è quello di produrre un'onda di piena la cui altezza è difficilmente stimabile". L'Autorità di bacino ha ritenuto necessario, al fine di garantire all'impianto un franco idraulico di sicurezza uniforme lungo tutto il suo perimetro, l'eliminazione di tutte le discontinuità di quota presenti nel muro in cls che perimetra gli impianti, portando la sommità di quest'ultimo alla quota minima di 123 m s.l.m. Per quanto sopra esposto occorre evidenziare che l'impianto di inertizzazione è ubicato all'interno di un'area molto delicata dal punto di vista idraulico, idrogeologico ed ambientale, per l'esistenza di un rischio molto elevato di contaminazione delle acque superficiali e della falda dovuto alla presenza, nelle immediate adiacenze del sito in parola, di canali e rogge ad uso irriguo e laghi di cava.

- Per quanto concerne la componente atmosfera, occorre rilevare che oltre ai presidi destinati alla captazione dei punti di emissione (relativi agli sfiati di silos e serbatoi di stoccaggio dei rifiuti da trattare e dei reagenti impiegati nei processi di trattamento-inertizzazione) e le emissioni del camino dell'impianto taglia sacconi, esistono fasi di lavorazione dell'impianto, non presidiate, che possono dare origine ad emissioni diffuse di polveri e di sostanze volatili. In particolare, per la linea di inertizzazione fanghi:
 - scarico dei fanghi da inertizzare nelle 4 vasche di stoccaggio;
 - stoccaggio fanghi; vibrovaglio per la separazione dei corpi estranei;

tramoggia di carico e nastro trasportatore per alimentazione impianto di inertizzazione; sezione di miscelazione; scarico fanghi nella fossa di maturazione; fosse di maturazione.

Per la linea di inertizzazione polveri dette fasi sono:

scarico dei fanghi da inertizzare;
stoccaggio fanghi;
tramoggia di alimentazione fanghi e nastro trasportatore;
coclea di alimentazione alla sezione di miscelazione;
sezione di miscelazione
scarico fanghi nella fossa di maturazione;
fossa di maturazione.

- Si evidenziano altresì, come accertati e documentati da ARPA di Brescia, alcuni incidenti e malfunzionamenti relativamente all'impianto di inertizzazione che hanno provocato emissioni di vapori di ammoniaca dalla massa del fango inertizzato stoccato nelle vasche di maturazione, inducendo la Società all'installazione di un sistema di presidio mobile da utilizzare in caso di emergenze analoghe, ma che non è servito ad evitare completamente l'esalazione di ammoniaca verso l'esterno dell'insediamento, evidenziate dagli Enti di controllo come riconducibili principalmente sia a incidenti presso l'impianto di inertizzazione dei fanghi sia a situazioni di "stress" dell'impianto chimico-fisico e biologico.
- Relativamente alla componente ambientale rumore, considerato che l'impianto di inertizzazione è inserito all'interno della piattaforma polifunzionale esistente e già in esercizio, si dovrà tener conto dell'intero complesso produttivo. Rispetto alla documentazione fornita nello studio d'impatto ambientale si osserva che:
 - mancano adeguate planimetrie orientate in scala dei luoghi che potenzialmente possono essere interessati dalle emissioni rumorose originate dall'inertizzatore in argomento, riportanti la classificazione acustica del territorio interessato e i valori limite di emissione e assoluti di immissione;
 - alcuni tempi di misura riportati nella caratterizzazione acustica ante-opera, relativamente alle posizioni maggiormente influenzate dal traffico stradale diurno e notturno, potrebbero essere inadeguati per descrivere il fenomeno acustico;
 - nel modello di calcolo previsionale, tarato in input con i livelli misurati sul campo, non viene considerata la verifica del valore limite differenziale di immissione (criterio differenziale) presso il recettore considerato, che era stata accertata nella sessione di rilevamenti condotti nell'agosto 2002.

Dette carenze risultano tuttavia sufficientemente superate sia dall'opera di mitigazione acustica (tamponamento della tettoia della linea di inertizzazione fanghi esistente, che chiuderà un'apertura verso il perimetro SUD, ingresso Via dei Santi) prevista nello SIA che dovrebbe determinare una significativa riduzione della rumorosità ambientale [5 – 6 dB(A)] nelle zone circostanti il perimetro aziendale sia dalle prescrizioni di seguito indicate previste nel presente Decreto.



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

VISTA la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. ST/409/7049 del 26.2.2004, acquisita in data 2.3.2004, prot. DSA/2004/5026, con cui lo stesso ha espresso il proprio **parere favorevole** e che di seguito integralmente si riporta:

“Con nota del 4.10.02 prot.n. 10/Min. la Società Ecoservizi ha presentato una rielaborazione dello Studio d’Impatto Ambientale relativa all’impianto sopraindicato ed ha chiesto una nuova valutazione di compatibilità ambientale a seguito dell’ordinanza n. 4446/2001 del TAR del Lazio e n.6589 del Consiglio di Stato. La stessa Società con nota del 8.7.03 prot.n.13 e del 22.7.03 prot.n. 14 ha inoltrato documentazione integrativa.

Nel merito la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia con nota n.9748/rr del 9.12.02, n.542/rr del 30.1.03 e n.7552/7554/rr del 16.9.03, ha espresso parere favorevole alle proposte di miglioramento della qualità compositiva degli edifici dell’impianto sottolineando nel contempo che le volumetrie realizzate finora sull’area siano da considerarsi non più implementabili in futuro, con particolare riferimento allo sviluppo in verticale di impianti ed edifici.

Con nota n.5243 del 20.5.03 e n.10404 del 17.9.03, la Soprintendenza Archeologica della Lombardia, constatato che l’area interessata dal progetto non risulta, allo stato attuale delle conoscenze, rivestire interesse archeologico, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell’impianto a condizione che in ogni caso i lavori di scavo, anche di modesta entità, vengano eseguiti sotto il controllo della Soprintendenza al fine di poter effettuare una più puntuale verifica della situazione dei depositi antichi eventualmente presenti nell’area.

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, ed in considerazione di quanto espresso dalle Soprintendenze competenti, ritiene di poter esprimere,

PARERE FAVOREVOLE

Alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale dell’impianto di inertizzazione rifiuti ubicato nel comune di Brescia, a condizione che vengano recepite le richieste formulate dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia e che venga consistentemente aumentata la piantumazione a verde nell’intorno dell’area dell’impianto con impiego di essenze vegetali di tipo autoctono, al fine di migliorare l’inserimento paesaggistico”

VISTA la nota della Regione Lombardia n. Z1.2003.0049982, acquisita in data 28.11.2003 con prot. DSA/2003/13917, con cui la stessa ha trasmesso la DGR n. VII/14965 del 7.11.2003 contenente il parere regionale relativo alla prosecuzione dell’attività dell’impianto in esercizio, **favorevole con le prescrizioni** che vengono di seguito riportate:

- 1. “Il Committente dovrà assicurare il mantenimento in essere di tutte quelle operazioni, sistemi, verifiche, etc. adottate in questi ultimi anni, così come specificate nella “Perizia tecnica sulle prescrizioni di cui ai decreti del Ministero dell’Ambiente DEC/VIA/4902 del 24 maggio 2000 e DEC/VIA/6054 del 30 aprile 2000” e indicate nello Studio di Impatto Ambientale all’Allegato I.C;*

- II. *Il Committente dovrà concordare con gli Enti di controllo e territoriali un protocollo per il campionamento e l'accettazione dei rifiuti in entrata all'impianto ECOSERVIZI. Ciò allo scopo di ridurre la probabilità di malfunzionamenti durante il processo di inertizzazione tali reiterare i noti episodi di rilascio in atmosfera;*
- III. *dovrà realizzarsi il tamponamento degli impianti d'inertizzazione fanghi e polveri in ogni loro parte, per ottenere edifici chiusi da mantenere in depressione rispetto all'esterno e con la previsione di idonei impianti di captazione delle emissioni diffuse e successive fasi di depurazione delle polveri e delle sostanze inorganiche volatili;*
- IV. *dovrà realizzarsi la chiusura delle vasche ancora a cielo aperto presenti nel processo chimico fisico e biologico, con la previsione di impianto di aspirazione delle emissioni e successive fasi di depurazione. E' auspicabile quindi l'esercizio in sistema chiuso, risultando comunque fondamentale, data la posizione dell'impianto rispetto alle abitazioni più vicine, che qualsiasi emissione di SOV risulti opportunamente captata e trattata, anche in considerazione che l'altezza delle vasche (4 – 5 m rispetto al piano campagna) comporta l'esposizione della bocca alla ventilazione ricorrente nella zona;*
- V. *dovrà essere predisposta una struttura mobile ed opportunamente insonorizzata di copertura del trituratore durante il funzionamento dell'impianto, dotata di adeguata aspirazione;*
- VI. *devono prevedersi modifiche progettuali alla rete fognaria interna, così da garantire l'effettiva separazione delle acque meteoriche da quelle prodotte dalla piattaforma nel suo complesso;*
- VII. *sia prevista la connessione alla rete dedicata (verso l'impianto chimico – fisico – biologico) di tutti i comparti che nelle varie fasi di lavorazione – trattamento dei rifiuti producono reflui liquidi;*
- VIII. *sia programmato il controllo quali – quantitativo automatico delle acque scaricate nel torrente Garza, con possibilità d'interruzione automatica dello scarico delle acque reflue in caso di non corrispondenza ai limiti fissati;*
- IX. *sia programmato il controllo quali – quantitativo automatico delle acque scaricate in pubblica fognatura;*
- X. *sia progettato ed attuato un piano di revisione di tutta la pavimentazione della piattaforma polivalente per ottimizzarne l'impermeabilizzazione, dopo aver escluso eventuali contaminazioni in atto del sottosuolo mediante le azioni descritte al successivo punto XI;*
- XI. *predisposizione di opportune indagini in sito atte a definire con precisione l'eventuale presenza nel sottosuolo di sostanze contaminanti, l'assetto idrogeologico del territorio, nonché i livelli di rischio delle falde acquifere sfruttate per uso idropotabile immediatamente a valle dell'impianto ECOSERVIZI. In particolare si richiede:*
 - ✓ *esecuzione, a completamento dei 3 carotaggi effettuati nel luglio 2003 su richiesta della sola Amministrazione Comunale di Brescia, di una fase di indagine, campionamento ed analisi da svolgere in sito per determinare lo stato di tenuta delle pavimentazioni in calcestruzzo esistenti e l'eventuale presenza nel sottosuolo di sostanze contaminanti in concentrazioni superiori ai valori di concentrazione limite*



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

- accettabili, di cui all'allegato 1 del D.M. 25-10-1999, n. 471. La scelta della localizzazione dei punti di campionamento deve essere concordata con gli Enti preposti al controllo (ARPA e Provincia) ed effettuata sulla base di una disposizione a griglia che consenta di caratterizzare l'area dal punto di vista idrogeologico, nonché di definire eventualmente la profondità e l'estensione areale dell'inquinamento e, contestualmente, valutare se lo stesso abbia interessato anche la falda freatica;
- ✓ determinazione di eventuali variazioni annuali nella direzione di deflusso delle acque sotterranee connesse alle condizioni di massima e di minima soggiacenza della prima falda, anche al fine di accertare il corretto posizionamento sul territorio dei piezometri esistenti per il monitoraggio delle acque di falda;
 - ✓ determinazione di profondità ed escursioni stagionali della falda freatica, sulla base di misurazioni effettuate in sito e/o correlate, riferite ad un periodo di tempo significativo (almeno 10 anni) ed estese all'intero anno solare;
 - ✓ valutazione delle condizioni di vulnerabilità degli acquiferi, captati per uso idropotabile nei pozzi pubblici destinati al consumo umano presenti a valle dell'impianto, secondo la direzione di deflusso delle acque sotterranee (Borgosatollo, ecc.), unitamente alle loro caratteristiche idrogeologiche;
 - ✓ esecuzione di prove di pompaggio al fine di verificare l'eventuale interconnessione idraulica tra i diversi acquiferi, determinare i parametri idrogeologici delle falde e definire il loro grado di protezione;
 - ✓ analisi di modelli di flusso e di trasporto per studiare le modalità di trasferimento a valle dell'inquinamento (direzione, velocità, diffusione e dispersione ecc.), anche al fine di verificare il corretto dimensionamento della barriera idraulica (ubicazione, caratteristiche idrauliche e portate);
 - ✓ analisi dell'estensione delle aree di influenza (coni di depressione) dei predetti pozzi ad uso potabile esistenti in zona;
 - ✓ nell'eventualità che si debba procedere alla sistemazione della attuale pavimentazione in calcestruzzo, andrà redatta una relazione tecnica, corredata da sezioni ed elaborati grafici, che specifichi, relativamente al sistema di impermeabilizzazione dei piazzali e delle aree adibite allo stoccaggio ed al trattamento dei materiali, nonché di quelle interessate dal sistema di trasporto dei rifiuti, le nuove caratteristiche costruttive (tipo di materiale, spessore, quota del piano di fondo sul livello del mare, presenza di guaine impermeabilizzanti, ecc.), le modalità di smaltimento delle acque ed il programma dei controlli periodici da effettuare sullo stato di tenuta del materiale. Le predette aree dovranno essere realizzate ad una quota compatibile con gli eventi di piena a carattere eccezionale del Torrente Garza;
 - ✓ predisposizione di un sistema di monitoraggio delle acque sotterranee. Il numero, l'ubicazione e le modalità costruttive dei piezometri aggiuntivi di controllo dovranno essere definiti sulla base della conoscenza del livello di falda e dei parametri idrogeologici del primo acquifero, ricavati da idonee prove di pompaggio da realizzare su pozzi della zona in condizioni idrogeologiche analoghe a quelli in

progetto. Dovranno altresì essere concordate con l'Autorità addetta al controllo sia le modalità di prelievo (almeno trimestrali), sia i parametri da analizzare;

- XII. al fine di garantire all'impianto un franco idraulico di sicurezza uniforme lungo tutto il suo perimetro occorrerà realizzare, oltre agli interventi strutturali già proposti dalla Ecoservizi nella Relazione di compatibilità idraulica, l'eliminazione di tutte le discontinuità di quota presenti nel muro di calcestruzzo che circonda l'impianto, portando la sommità di quest'ultimo alla quota minima di 123.00 m s.l.m.;*
 - XIII. rivisitazione della tempistica del programma d'azione previsto dalla certificazione ISO 14000 della Ditta ed azioni di massima urgenza per gli interventi previsti per minimizzare l'impatto ambientale verso l'esterno;*
 - XIV. previsione di un ciclo chiuso (reintegro) delle acque di raffreddamento serbatoi, che attualmente trovano recapito l'impianto di trattamento chimico – fisico – biologico;*
 - XV. censimento e classificazione, con i rispettivi codici CER, dei rifiuti utilizzati come fluidificanti nel processo d'inertizzazione ed indicazione delle procedure adottate per escludere la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e/o incompatibili tra loro;*
 - XVI. la vicinanza con le abitazioni richiede che l'attività dell'azienda sia monitorata in continuo per polveri aerodisperse, COV e rumorosità ambientale. Si ritiene pertanto che nella direzione delle abitazioni sia predisposta una centralina per il rilievo di polveri e rumore. Relativamente alla misura di COV, la sonda di campionamento dovrà essere posizionata presso l'impianto in accordo con l'autorità competente al controllo;*
 - XVII. il Committente dovrà predisporre una periodica indagine fonometrica, concordata con ARPA, allo scopo di verificare che i livelli di rumore stimati non superino i vigenti limiti di emissione, assoluti di immissione, ed assicurino il rispetto del criterio differenziale presso i recettori considerati;*
- 1. demandare la verifica delle soprarichiamate prescrizioni/condizioni di carattere progettuale all'iter regionale di rinnovo della autorizzazione in essere, ai sensi del D.Lgs. 22/97, avente scadenza nel mese di aprile 2004;*
 - 2. di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio l'istituzione di un Osservatorio Ambientale atto al controllo di ottemperanza alle suddette prescrizioni / condizioni di carattere ambientale per la prosecuzione dell'attività in essere presso ECOSERVIZI in Brescia. In tale ambito saranno individuati i soggetti, ivi compresa la Regione Lombardia e i rappresentanti degli Enti locali, che dovranno garantire il governo ed il controllo delle diverse fasi;*
 - 3. di rendersi disponibile al coordinamento di un tavolo istituzionale, esteso alla Provincia di Brescia ed ai Comuni territorialmente interessati, finalizzato alla valutazione degli aspetti programmatici e temporali dell'eventuale delocalizzazione dell'impianto, ipotesi non esclusa dal Committente;*
 - 4. di provvedere alla trasmissione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio."*

PRESO ATTO che nel formulare il proprio parere la Regione Lombardia ha tenuto conto dei risultati della riunione della Conferenza di Concertazione svoltasi in data 24 luglio 2003, tra i



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

seguenti Enti territoriali interessati dal progetto, e quindi competenti per l'espressione del parere:
Provincia di Brescia, Comune di Brescia, Comune di Castenedolo;

VISTO Il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, prot. N. 4768 PU del 28/08/03 riportante la seguente prescrizione: *"eliminazione di tutte le discontinuità di quota presenti nel muro di calcestruzzo che circonda l'impianto, portando la sommità di quest'ultimo alla quota minima di 123.00 m s.l.m."*;

PRESO ATTO CHE sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 349/1986:

- Comune di Brescia - Settima Circoscrizione
- Comune di Borgosatollo
- Comune di Castenedolo
- Signora Giacomelli Piera
- Studio Legale Mina - Brescia

CONSIDERATO che le osservazioni pervenute sono state considerate nel corso dell'istruttoria, e che di tali osservazioni si è tenuto conto nella definizione del parere della Commissione VIA e delle relative prescrizioni;

PRESO ATTO infine che l'impianto è attualmente autorizzato all'esercizio e che le prescrizioni previste per l'intera piattaforma di Ecoservizi nel parere della Regione Lombardia di cui sopra delineano un chiaro miglioramento delle condizioni complessive di funzionamento e di monitoraggio rispetto alla situazione esistente;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

esprime **parere positivo per la continuazione dell'esercizio delle due linee di inertizzazione di rifiuti pericolosi e non (ex tossici e nocivi)** all'interno della piattaforma polifunzionale della Società Ecoservizi SpA, in località Bettole di Buffalora in Comune di Brescia, **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

- I. assicurare il mantenimento in essere di tutte quelle operazioni, sistemi, verifiche, etc. adottate in questi ultimi anni, così come specificate nella "Perizia tecnica sulle prescrizioni di cui ai decreti del Ministero dell'Ambiente DEC/VIA/4902 del 24 maggio 2000 e DEC/VIA/6054 del 30 aprile 2000" e indicate nello Studio di Impatto Ambientale all'Allegato 1.C;
- II. concordare con gli Enti di controllo e territoriali un protocollo per il campionamento e l'accettazione dei rifiuti in entrata all'impianto ECOSERVIZI;

- III. assicurare interventi sulla pavimentazione delle aree interessate dalle attività degli impianti di inertizzazione fanghi e polveri al fine di assicurare l'impermeabilizzazione e realizzare il tamponamento di ogni loro parte degli impianti stessi al fine di ottenere edifici chiusi da mantenere in depressione rispetto all'esterno; con la previsione di idonei impianti di captazione delle emissioni diffuse e successive fasi di depurazione delle polveri e delle sostanze organiche volatili;
- IV. predisporre una struttura mobile ed opportunamente insonorizzata di copertura del trituratore dotata di adeguata aspirazione;
- V. garantire all'impianto un franco idraulico di sicurezza uniforme lungo tutto il suo perimetro realizzando, oltre agli interventi strutturali già proposti dalla Ecoservizi nella Relazione di compatibilità idraulica, l'eliminazione di tutte le discontinuità di quota presenti nel muro di calcestruzzo che circonda l'impianto, portando la sommità di quest'ultimo alla quota minima di 123.00 m s.l.m. nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'Autorità di Bacino del Po suddetta;
- VI. censire e classificare, con i rispettivi codici CER, i rifiuti utilizzati come fluidificanti nel processo di inertizzazione ed indicare le procedure adottate per escludere la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e/o incompatibili tra loro;
- VII. che i prodotti inertizzati abbiano caratteristiche chimico-fisiche compatibili con lo smaltimento in discarica ex-2B, e comunque conformi alle disposizioni statali e regionali vigenti;
- VIII. tutte le operazioni di analisi e monitoraggio delle falde dovranno essere supportate da appositi modelli numerici tridimensionali della idrogeologia dell'area definiti con ARPAL;
- IX. monitorare in continuo le polveri aerodisperse, i composti organici volatili (COV). Punti e metodologie di monitoraggio dovranno essere concordati con le competenti autorità di controllo;
- X. predisporre periodiche indagini fonometriche, concordate con ARPAL, allo scopo di verificare che i livelli di rumore misurati non superino i vigenti limiti di emissione - immissione, ed assicurino il rispetto del criterio differenziale presso i recettori considerati;
- XI. vanno altresì ottemperate, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni e raccomandazioni espresse nei pareri del Ministero per i beni e le attività culturali e della Regione Lombardia, integralmente riportate in premessa.

Considerata la complessità e la criticità del contesto ambientale ritiene che il coordinamento delle attività volte a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra elencate, nonché di quelle che eventualmente verranno definite dagli Enti competenti in sede di rilascio delle autorizzazioni, debba essere svolto da un'Osservatorio da costituire con rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, della Regione Lombardia, degli Enti territorialmente competenti e dell'ARPA. I costi di funzionamento del predetto Osservatorio saranno posti a carico del proponente.

Si raccomanda alla Regione Lombardia ed alla Provincia di Brescia una particolare attenzione e vigilanza sull'estensione delle attività estrattive verso il perimetro della piattaforma polivalente in costanza di funzionamento della stessa,



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

DISPONE

- che ai fini dell'approvazione di cui all'art. 27 del DLgs 22/1997, il proponente dovrà trasmettere alla Regione Lombardia, e per conoscenza al Ministero dell' Ambiente Direzione Salvaguardia ambientale., gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le prescrizioni contenute nel presente decreto;
- che il presente provvedimento sia comunicato alla Società Ecoservizi SpA, alla Provincia di Brescia, al Comune Brescia, al TAR LAZIO ed alla Regione Lombardia la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li 28 APR. 2004

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI**